

“GREEN LOGISTICS” – LA LOGISTICA QUALE STRUMENTO PER CONTRASTARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

CLIENTE: *Parlamento Europeo, Direzione Generale Politiche Interne dell’Unione*

PERIODO: 2009

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Obiettivi

TRT Trasporti e Territorio è stata incaricata di fornire ai membri della Commissione per i Trasporti e il Turismo del Parlamento Europeo uno studio riferito al tema della logistica quale strumento per contrastare il cambiamento climatico.

L’analisi delle più significative “best practices” messe in atto dalle imprese, con ampia rassegna di rilevanti casi studio, ha permesso in particolare di identificare le più promettenti azioni attivabili, a livello istituzionale e da parte del settore privato, per fronteggiare la sfida tesa a contenere le emissioni in atmosfera.

Metodologia e struttura

Dopo una articolata analisi dei più significativi trend in ambito logistico, lo studio approfondisce lo scenario legislativo a livello europeo che regola il settore della logistica e del trasporto merci, prendendo in considerazione le più recenti iniziative finalizzate a contrastare il cambiamento climatico.

Il cuore dell’analisi è costituito dall’individuazione delle principali “best practices” attuate dalle imprese, classificabili in una serie di opportunità di intervento, raggruppabili nelle seguenti aree:

- 1) organizzazione della supply chain (riduzione del numero e della lunghezza media dei collegamenti, ottimizzazione dei percorsi, minor frenesia nella risposta logistica, utilizzo della tecnologia, reverse logistics);
- 2) razionalizzazione del prodotto e dell’imballaggio, tramite intervento su design e materiali;
- 3) utilizzazione efficiente dei veicoli (ricorso a sistemi in grado di ottimizzare il riempimento del veicolo, collaborazione tra imprese tramite il ricorso al “co-loading”);
- 4) efficienza nei consumi tramite il comportamento del guidatore (eco-driving, gestione ottimale delle flotte, manutenzione dei veicoli);
- 5) innovazione tecnologica (motori più efficienti, sistemi di alimentazione innovativi, scelta dei materiali, interventi sull’aerodinamica);

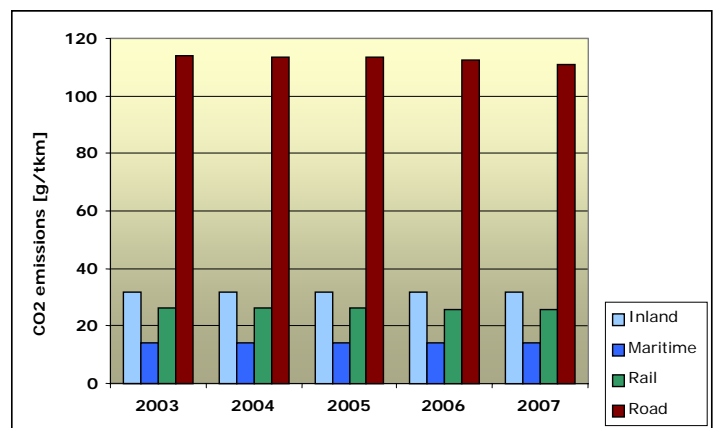
- 6) spostamento modale, con particolare attenzione ai modi ferroviario e fluviale;
- 7) iniziative sul fronte della formazione e della comunicazione;
- 8) misure di compensazione (realizzazione di edifici ecosostenibili).

Per ciascuna delle otto aree individuate sono stati proposti alcuni casi aziendali di successo, a testimonianza dell’effettiva fattibilità degli specifici interventi.

Oltre alle azioni positive in termini di impatto ambientale adottate dalle aziende private, sono state analizzate anche le migliori pratiche sul fronte delle “policies” messe in atto a livello istituzionale, sottolineando come il coinvolgimento del comparto pubblico costituisca indispensabile fattore di supporto e sostegno alle iniziative private.

Conclusioni

La parte conclusiva dello studio sistematizza i principali strumenti utilizzabili sia dai soggetti privati (imprese e operatori logistici) che dai soggetti pubblici (dal livello europeo al livello locale), individuando per ciascun attore coinvolto la rilevanza e il ruolo che questi può ricoprire e sottolineando la necessità di una forte collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti.



Emissioni di CO₂ per g/tkm e per modo di trasporto in Europa (1995-2007)